

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA GESTIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE COORDINATA DELLA VIA VANDELLI TRA LA PROVINCIA DI MODENA, IL COMUNE DI MODENA, IL COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE, IL COMUNE DI CASTELVETRO, IL COMUNE DI FORMIGINE, IL COMUNE DI FRASSINORO, IL COMUNE DI LAMA MOCOGNO, IL COMUNE DI MARANELLO, IL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO, IL COMUNE DI PIEVEPELAGO, IL COMUNE DI PRIGNANO, IL COMUNE DI RIOLUNATO, IL COMUNE DI SASSUOLO, IL COMUNE DI SERRAMAZZONI, L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

Premesso che

- la Via Vandelli è la prima strada “moderna”, fortemente voluta dal Duca Francesco III d'Este a scopi commerciali e militari, realizzata a metà del XVIII secolo per collegare Modena e Massa;
- la Via prende il nome dall'abate ingegnere, geografo e matematico di corte Domenico Vandelli, incaricato di concepire e disegnare un nuovo tracciato stradale all'avanguardia per i tempi e di dirigerne personalmente i lavori;
- la costruzione iniziò nel 1738 e si concluse nel 1751, con la realizzazione di due tracciati, quello del 1739 da Modena per Puianello e San Dalmazio e quello del 1751 da Sassuolo per Serramazzone, che si ricongiungevano per raggiungere Sant'Antonio, quindi Pavullo e proseguire per Montecenere e Lama Mocogno, arrivare a La Santona, salire verso l'Imbrancamento e il passo del Lagadello tra le valli del Dragone e dello Scoltenna, superare edifici storici come La Fabbrica, le tipiche capanne celtiche, emergenze naturali come il Sasso Tignoso e salire fino allo spartiacque tra Emilia e Toscana a San Pellegrino in Alpe, attraversando poi la Garfagnana, quindi, dopo aver attraversato il fiume Serchio, risalire la valle dell'Edron, fino a Vagli di Sopra, la valle di Armetola e il passo della Tambura, scendendo poi in provincia di Massa-Carrara fino ad arrivare a Resceto, a Massa e giungere sino al Mare Tirreno;
- la strada venne completata con la realizzazione di opere (stazioni di manutenzione e stazioni di sosta per il cambio e l'abbeveraggio dei cavalli, ostelli, piazzole per lo scarico ed il carico delle merci, presidi militari e per il pagamento dei pedaggi), che contribuirono a farne la prima strada carrozzabile logisticamente gestita nel territorio italiano;
- vennero realizzate anche numerose diramazioni per il collegamento di diverse località, fabbriche, cave di pietra e di marmo, miniere di ferro;
- attualmente la Via Vandelli, nei suoi i tracciati storici, cui si sovrappongono ulteriori tratti, asfaltati o sterrati, percorribili a piedi e/o in mountain-bike, sta riscuotendo un crescente interesse da parte di camminatori e turisti e si sta rivelando un ottimo volano per lo sviluppo del turismo

sostenibile, contribuendo alla diversificazione ed alla destagionalizzazione dell'offerta turistica;
per quanto sopra, i suddetti Enti

riconoscono

- che la Via Vandelli costituisce un percorso di grande valore, storico, ambientale e turistico e promuove lo sviluppo turistico, economico e culturale del territorio attraversato, nell'assoluto rispetto sia del patrimonio naturale e culturale esistente sia della popolazione residente;
- che la Via Vandelli rappresenta uno strumento rilevante per la conoscenza e lo sviluppo del territorio provinciale

rilevano

che è interesse dei suddetti Enti Locali, il cui territorio è attraversato dai tracciati della Via Vandelli, realizzare interventi di conservazione, valorizzazione e promozione coordinate della Via, in particolare al fine di ottenere il riconoscimento da parte della Regione Emilia Romagna tramite APT Servizi s.r.l. nell'ambito del progetto regionale "Cammini e Vie di pellegrinaggio Emilia-Romagna";

Tutto ciò premesso,

convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 - Oggetto e finalità

Il presente Protocollo ha ad oggetto conservazione, valorizzazione e promozione coordinate della Via Vandelli, così come individuata ai sensi dell'art. 3, in particolare al fine di ottenere il riconoscimento da parte della Regione Emilia Romagna tramite APT Servizi s.r.l. nell'ambito del progetto regionale "Cammini e Vie di pellegrinaggio Emilia-Romagna", e quindi la realizzazione delle attività in tal senso necessarie.

Art. 2- Ente capofila

Viene individuato quale Ente capofila la Provincia di Modena.

Art. 3- Impegni reciproci

La Provincia di Modena, in qualità di Ente capofila si impegna a:

- definire un tracciato ufficiale della Via Vandelli oggetto del presente accordo interamente fruibile e riconducibile per quanto possibile al tracciato storico;

- effettuare il monitoraggio annuale della Via, promuovendo incontri con i rappresentanti degli Enti aderenti, ove saranno esaminati la rendicontazione annuale delle attività svolte e delle spese sostenute e verrà proposto il programma annuale delle attività da sottoporre alla approvazione degli organi competenti, entro il mese di marzo di ogni anno;
- coordinare la realizzazione delle opere e di quant'altro necessario al fine dell'ottenimento del riconoscimento della Via Vandelli da parte della Regione Emilia Romagna tramite APT Servizi s.r.l. nell'ambito del progetto regionale "Cammini e Vie di pellegrinaggio Emilia-Romagna";
- tenere i rapporti con i Comuni, gli Enti e le associazioni territorialmente interessati dal naturale proseguimento della Via a sud per giungere fino a Massa.

In particolare verranno individuati:

- gli eventuali interventi di manutenzione da effettuare sulla infrastruttura per garantirne la percorribilità in sicurezza;
- le necessità di manutenzione e sostituzione della segnaletica verticale unitamente alle modalità operative per la loro esecuzione.

Gli altri Enti aderenti al Protocollo d'Intesa si impegnano a:

- concordare il posizionamento della segnaletica della Via, assumendosi gli eventuali costi della tassa di pubblicità, ove dovuti;
- collaborare con l'Ente Capofila per la promozione della Via, anche tramite diffusione di notizie attraverso i propri mezzi di comunicazione (cartacei, internet, social) e promuovere eventi di presentazione pubblica;
- ricercare risorse pubbliche e private per progetti di valorizzazione della Via;
- individuare il referente unico dell'Ente a cui rapportarsi, per tutti gli aspetti relativi al presente Protocollo d'Intesa e comunicarlo formalmente all'ente capofila;
- favorire sinergie e collaborazione con associazioni culturali ed escursionistiche locali;
- realizzare le opere e tutto quant'altro indicato dall'Ente capofila al fine dell'ottenimento del riconoscimento della Via Vandelli da parte della Regione Emilia Romagna tramite APT Servizi s.r.l. nell'ambito del progetto regionale "Cammini e Vie di pellegrinaggio Emilia-Romagna".

Ogni singolo Ente rimane competente, relativamente al tratto di Via che lo riguarda e per quanto di propria competenza, in merito ad eventuali procedimenti e rilascio di autorizzazioni per lavori, opere, per i contatti con i gestori dei servizi funzionanti sulla strada (gestori di pubblica illuminazione, impianti semaforici, gas, trasporti pubblici, ecc.) e di ogni altro provvedimento amministrativo teso a disciplinare la circolazione stradale, a garantirne la sicurezza ai fini della

pubblica incolumità.

Art. 4– Durata

Il presente Protocollo d’Intesa è valido fino al 31/12/2025 ed è rinnovabile a seguito di provvedimento scritto, approvato da parte degli Organi competenti.

Art. 5 – Registrazione

Il presente atto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso.

Art. 6 – Recesso

Ciascuna delle parti potrà recedere dal presente protocollo d’intesa, previa comunicazione nelle forme di legge, entro il 31 gennaio di ciascun anno di validità, ferma restando la conclusione delle attività e dei progetti già convenuti e/o già finanziati.

Art. 7 – Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente protocollo d’intesa, si applicano le vigenti disposizioni in materia.

art. 8 - Nuove adesioni

Per rafforzare gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e promozione della Via Vandelli è riconosciuta la possibilità ad altri Enti o Soggetti di aderire al presente atto a seguito di specifica richiesta scritta del legale rappresentante da trasmettere all’Ente capofila, il quale la sottoporrà agli altri Enti associati per un avallo preventivo.

Le nuove adesioni dovranno essere formalizzate mediante l’adozione di deliberazioni dei rispettivi Organi competenti e saranno disciplinate dal presente Protocollo, con durata pari a quella residua del medesimo.

Letto, approvato e sottoscritto

la Provincia di Modena

il Comune di Modena

il comune di Castelnuovo Rangone

il Comune di Castelvetro

il Comune di Formigine

il Comune di Frassinoro

il Comune di Lama Mocogno

il Comune di Maranello

il Comune di Pavullo nel Frignano

il Comune di Pievepelago

il Comune di Prignano

il Comune di Riolunato

il Comune di Sassuolo

il Comune di Serramazzoni

l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale